



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Storia Culture Religioni

Lunedì 4 dicembre 2017, Città universitaria
Piazzale Aldo Moro, Palazzo del Rettorato
Aula degli Organi Collegiali



UNA MUSA ALBANESE ALLA SAPIENZA

giornata di studi in onore di

MUSINE KOKALARI

(Adana 1917 - Rrëshen 1983)

ore 10, saluti

Eugenio Gaudio, Magnifico Rettore della Sapienza Università di Roma

Stefano Asperti, Preside Facoltà Lettere e Filosofia, Sapienza Università di Roma

Emanuela Prinzi, Direttrice Dipartimento Storia Culture Religioni, Sapienza Università di Roma

Micaela Procaccia, Direzione Generale Archivi (MiBACT)

Linda Kokalari, Presidente Istituto Musine Kokalari di Tirana

ore 11, presiede Marina Caffiero (docente di Storia moderna, Sapienza Università di Roma)

Lecture scelte da *La mia vita universitaria* di Musine Kokalari a cura di **Carlotta Caimi**

Anna Rosa Iraldo, Vicepresidente Associazione culturale italoalbanese Occhio Blu

Elio Miracco, docente di Lingua e letteratura albanese, Sapienza Università di Roma

Franco Altimari, docente di Lingua e letteratura albanese, Università degli Studi della Calabria

Laura Faranda, docente di Antropologia culturale, Sapienza Università di Roma

Visar Zhiti, poeta, studioso, Ambasciata albanese presso gli Stati Uniti d'America

pausa pranzo

ore 14.30, presiede Manola Ida Venzo (Archivio di Stato di Roma)

Persida Asllani, Direttrice Biblioteca Nazionale di Tirana

Mauro Geraci, docente di Antropologia culturale, Università degli Studi di Messina

Matteo Mandalà, docente di Lingua e letteratura albanese, Università degli Studi di Palermo

Ardian Ndreca, docente di Storia della filosofia, Pontificia Università Urbaniana

Rando Devole, sociologo, studioso della migrazione albanese

Simonetta Ceglie, Archivio di Stato di Roma

a seguire, "Musine Kokalari a Roma: luoghi, immagini, documenti, oggetti"
percorso multimediale a cura di **Simonetta Ceglie** e **Persida Asllani**

COMUNICATO STAMPA

UNA MUSA ALBANESE ALLA SAPIENZA

giornata di studi in onore di

MUSINE KOKALARI (Adana 1917 - Rrëshen 1983)

Sapienza Università di Roma

Facoltà di Lettere e Filosofia - Dipartimento di Storia Culture Religioni

Città universitaria - Palazzo del Rettorato - Aula degli Organi Collegiali

Lunedì 4 dicembre 2017, ore 10



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Musine Kokalari, oggi in Albania riconosciuta Onore della Nazione, è stata la prima, grande scrittrice e poetessa albanese del Novecento, sensibile alla nascente “questione femminile” e alla miseria delle società rurali da lei denunciata in intensi, partecipati componimenti. Nel 1938 è a Roma per laurearsi in Lettere alla Sapienza. Impegnata nella costruzione di un’Albania democratica, rientrata nel suo paese nel 1946, viene additata dal regime comunista quale “sabotatrice e nemica del popolo” e condannata al carcere e all’isolamento forzato fino alla morte avvenuta nel 1983.

In occasione del centesimo anniversario della sua nascita, la Sapienza dedica a **Musine Kokalari** questa giornata di studi quale complessiva riscoperta del



Musine Kokalari

VEPRA E ZGJEDHUR

suo alto profilo umano, poetico, civile. A partire da *La mia vita universitaria. Memorie di una scrittrice albanese nella Roma fascista. 1937-1941*, pubblicato nella collana *La memoria restituita. Fonti per la storia delle donne* (Viella, Roma 2016) autobiografia giovanile che solo oggi vede la luce in quello stesso italiano in cui fu composta a Roma, gli interventi punteranno a rintracciare nella sua produzione letteraria la grande sensibilità introspettiva, filosofica, antropologica di Musine Kokalari. La giornata vedrà inoltre la presentazione della traduzione albanese de *La mia vita universitaria* appena pubblicata in un’antologia in tre volumi curata dal Ministero della cultura albanese e dalla Biblioteca nazionale di Tirana, nonché una mostra multimediale dedicata ai luoghi, alle immagini, ai documenti, agli oggetti di Musine Kokalari a Roma. Le pagine italiane di Musine Kokalari sono risultato di un punto di vista dialettico, albanese e italiano, di una ragazza che si trovava a studiare in un’Italia fascista che nel ‘39 occupava la sua Albania; testimonianza di drammi vissuti dall’autrice giorno per giorno, negli anni che la videro frequentare la Sapienza, di cui descrive ambienti, relazioni, complicità. De queste riflessioni autobiografiche che restituiscono l’importanza da lei riposta in una brillante, partecipata formazione universitaria, si farà strada così in Musine l’appassionata ricerca intellettuale e politica di una via democratica, ostile a ogni dittatura. Condannata a vita dalla morsa comunista albanese, Musine resta ancor oggi una “ragazza uragano” che sa infondere alle future generazioni l’amore per la giustizia e la libertà.

3